



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



TUTELA SIAE 957906A

Per rappresentare l'opera serve autorizzazione dell'autore. Chiamare il 393.92.71.150

Sipario

Si può dire che il poker sia l'evoluzione del Kamasutra: Coppia, Doppia coppia, Tris... il cambio delle carte e a dirla tutta anche l'All in non è niente male.

E' anche lo specchio della vita stessa ad essere una continua partita di poker: dobbiamo continuamente capire chi bluffa.

Ma non solo: come nel poker anche nella vita c'è un limite fisso e il no-limit.

La differenza è sostanziale: Il poker a limite fisso è una scienza, il no-limit è un'arte.

Praticamente con il limite fisso, spari a un bersaglio mentre nel no-limit, il bersaglio prende vita e reagisce sparandoti contro.

Esattamente come la vita per cui come nella vita: fidati di tutti, ma taglia sempre il mazzo!

So di gente che si è arricchita a dismisura con il gioco del poker: i gestori dei siti ad esempio.

Conosco un tizio che ci si è fatto un camion con "tre assi". C'è stato un periodo della sua vita nel quale ha avuto anche due donne, poi ha cambiato tre carte e gli è entrato un full!

E' una questione di fortuna, di doppi sensi e a volte anche di ragione sociale. Quest'ultima favorisce incredibili presupposti riduttivi.

Un mio caro amico ad esempio, non lo fanno mai giocare. Hanno sempre sostenuto che in quanto impresario di pompe funebri... bara.

Ma chi veramente si è arricchito a dismisura giocando al poker, come nella vita, è colui che ha cambiato le sue carte, puntando soldi di altri.

E non vi viene in testa qualcuno di molto famoso che continuamente cambia le carte in tavola puntando soldi non suoi?

A me si! Sembra la favola infinita della politica che come il poker è un gioco di persone giocato con le carte e non un gioco di carte giocato da persone.

Persone che giocano mettendo sul tavolo carte e soldi non loro: i politici. Entità lavorativa che non produce reddito.

Giocano. Non solo loro i soldi: cosa rischiano? Niente: e gli italiani li votano perché hanno la memoria corta.

Che il poker sia come la politica non lo dico certo io: è un dato di fatto.

Continui bluff, specie in campagna elettorale, ognuno pensa di avere il punteggio migliore, specie nei sondaggi, ma la maggior parte non ha idea di cosa stia facendo.

Vinceranno di sicuro perché sono spietati. Si siedono al tavolo con il preciso intento di agguantare l'osso e spolparlo fino al midollo.

La loro principale attività è arraffare il piatto anche se per fare questo il costo da pagare equivale alla distruzione di cose, ideali o persone.

Rispondo a tre regole d'oro: una solta di comandamento dal quale non si può prescindere.

Prima regola d'oro: il poker e la politica si basano sull'inganno, ossia fare finta di avere carte migliori di quanto non siano quelle che si hanno in mano.

Questo per manipolare la mente dell'avversario a suo vantaggio, sapere quando bluffare e fino a quando portare avanti il bluff, prima di scendere dalla nave che affonda.

Seconda regola d'oro: mettete le emozioni da parte. I politici e i pokeristi non tradiscono alcuna sensazione.

Si giocano le carte che hanno e non si fanno mai coinvolgere dai trucchi degli altri.

Terza regola doro: il poker come la politica non è adatto per i giocatori vigliacchi: obbligatorio è osare, anche perché se perdi non perdi soldi tuoi e nessuno te lo rimprovererà.

Il poker come la politica richiede anche molte capacità: a partire dal senso delle carte, inteso come gustarle e riconoscerle al tatto, introspezione psicologica, memoria ferrea.

Controllo dell'aggressività, oltre che sufficienti conoscenze matematiche per calcolare le probabilità della propria vittoria. Dulcis in fundo: il così detto "culo di cuoio" che consiste di non lasciare il posto preso al tavolo, neanche sotto tortura.

Uscendo un attimo dal paragone c'è da dire che al di là delle mille possibili variazioni di umore, circostanze, situazioni, casualità, nella vita di un uomo è il suo atteggiamento la costante in grado di influenzare maggiormente il suo destino.

Beh, nelle situazioni in cui l'azzardo è praticamente tutto, nel lungo termine vince di più solo il giocatore migliore, quello che con il suo atteggiamento è in grado di influenzare maggiormente il suo destino.

Perché al poker, come nella politica, non vince necessariamente chi ha le carte migliori. Le origini del gioco sono tuttora oggetto di dibattito. Il termine poker è molto antico. Nella lingua inglese pare infatti esistesse fin dal 1400, seppure per indicare un attrezzo di metallo usato per attizzare il fuoco e che quindi nulla aveva a che fare con le carte.

L'etimologia della parola è ancora argomento senza soluzione.

Secondo i francesi deriverebbe da un gioco di carte detto "poque" mentre per i tedeschi deriverebbe da "pochen", un gioco praticato appunto in Germania.

Per altri ruoterebbe semplicemente intorno alla parola poke che, nel gergo di alcuni paesi come l'America, l'Australia e il Sud Africa è utilizzata come sinonimo di portafogli o tasca. Insomma la questione è ancora aperta ma 'sto fatto dei portafogli mi rimanda nuovamente alla politica e ai suoi ministri con e senza portafogli.

Ma la politica è come una partita di poker perché se non metti niente nel piatto non ne tirerai fuori nulla. La politica è come una partita di poker perché fatta a scale! Oggi sei sul gradino più alto e domani...

La politica è come una partita di poker perché proprio quando c'è il buio è il momento in cui rischi di fare il colpaccio o prenderti una grande inculata. La politica è come una partita di poker perché molto spesso puoi riuscire a bluffare ma prima o poi arriverà sempre qualcuno più esperto di te a svelare l'inganno.

E come nel poker, quando un politico gioca una partita, l'unico obiettivo è fare un sacco di soldi! E come diceva Sant'Agostino calando il suo Poker d'assi: *“E se non è rispettata la morale, che cosa sono gli Stati se non delle grandi bande di ladri?”*

E se lo diceva lui...

FINE



Scarica l'app Copioni sul telefono. Inquadra il Qrcode con il lettore QR del tuo cellulare o clicca uno dei due link:

SE HAI UN CELLULARE IOS

<https://apps.apple.com/it/app/copioni-teatrali/id1575227616>

SE HAI UN CELLULARE ANDROID

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.creareuna.pp.editor.android60c1daadb7a7f>